

cora per tutti i retroscena che precedettero quella guerra, e dei quali solo dopo si ebbe notizia, per la disorganizzazione completa del suo esercito, dei suoi servizi pubblici, delle sue finanze, una frase durissima fu ripetuta anche da coloro i quali han sempre seguito con entusiasmo le vicende di quel Paese, che fu la culla della nostra cultura, e che tutti quanti abbiamo imparato a conoscere e ad amare fino dai nostri giovani anni. La bancarotta dell'Ellenismo, è la frase che ho sentito pronunziare anche da qualcuno di coloro che non si sono limitati agli entusiasmi platonici per la Grecia, ma sono accorsi ad offrirle generosamente il braccio nel giorno del cimento, rinnovando a tanti anni di distanza quegli entusiasmi che condussero già un'altra volta a combattere sui lidi ellenici tanta balda gioventù italiana.

Ma sono ritornati in Italia profondamente disillusi.... Questa Grecia, che abbiamo tutti considerato un po' come una seconda patria ideale, e alla quale abbiamo vaticinato ben altre sorti, è in mano di alcune combriccole di politicanti. Tutta l'attività, tutto l'ingegno delle sue classi dirigenti, si consuma nelle sterili lotte della politica... Tutti fanno della politica: dall'ufficiale che si ribella al Ministro della guerra, perchè non ne approva la condotta politica, fino giù giù alle ultime classi sociali. Solo chi si è trovato ad Atene in momento di elezioni, può farsi un'idea dell'ambiente che è stato creato da questa mania della politica. Non vi è nessun programma vero di idee, ma solo delle basse e piccine lotte a base di personalità. Che cos'è quel tanto vantato focolare dell'Ellenismo moderno, come chiamano alcuni l'Università di Atene, se non la fabbrica dei futuri intriganti politici?